

Ipo

Intermonte sbarca in Borsa:
Varrà fino a 105 milioni —p.28

Intermonte sbarca in Borsa

Varrà fino a 105 milioni

Matricole / 1

Sul listino verrà collocato il 38% del capitale: prezzo compreso tra 2,6-2,9 euro

L'Ipo serve per «supportare la crescita sul mercato anche per linee esterne»

Carlo Festa

MILANO

Intermonte accende i motori per Piazza Affari: il gruppo ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione, funzionale per lo sbarco su Aim. Il bookbuilding partirà il 6 ottobre per un collocamento rivolto agli investitori istituzionali. Le azioni poste in vendita, incluse quelle oggetto di greenshoe, sono complessivamente pari al 42,8% di quelle in circolazione, al netto delle azioni proprie detenute, o al 38% dell'intero capitale sociale. Il range di prezzo indicativo è stato fissato tra un minimo di 2,6 e un massimo di 2,9 euro per azione, corrispondente ad una capitalizzazione di mercato della società, al netto delle azioni proprie, compresa tra circa 83,6 e 93,2 milioni. Il range, incluse le azioni proprie, corrisponde ad una capitalizzazione complessiva tra circa 94,1 milioni e 105 milioni.

I principali gruppi esteri quotati assimilabili a **Intermonte** sono Numis Corp (che quota 7,7 volte gli utili futuri), Evercore (11 volte), Piper Sandler (n.d.), Moelis & Co (15,7 volte) e Houlihan Lokey (19,9 volte). In Italia inve-

ce Equita (10,7 volte gli utili). Secondo fonti di mercato, **Intermonte** quoterebbe attorno alle 11 volte.

Secondo il progetto dei soci, **Intermonte** intende cogliere tutte le opportunità offerte dalla quotazione «per rendere la struttura del capitale più flessibile, per valorizzare al meglio il modello di partnership, supportare l'ulteriore crescita sul mercato anche per linee esterne, in particolare nel segmento dei canali digitali e nell'investment banking».

Il progetto di quotazione delle azioni su Aim Italia prevede il collocamento istituzionale di un massimo di 13,75 milioni di azioni ordinarie, che saranno offerte da oltre 60 azionisti di **Intermonte**, ripartite tra 13.062.500

postes in vendita e 687.500 ulteriori azioni, corrispondenti al 5,3% circa delle azioni in vendita e oggetto dell'opzione greenshoe, offerta da alcuni azionisti in favore del global coordinator Intesa Sanpaolo (divisione IMI). La società, gli azionisti venditori e il top management assumeranno impegni di lock-up per i primi 12 mesi su tutte le proprie azioni; inoltre, ciascun socio titolare di azioni rappresentanti più dell'1% del capitale votante assumerà un ulteriore impegno di lock-up, per i successivi 12 mesi, sul 50% delle azioni ordinarie dagli stessi possedute alla data di inizio delle negoziazioni. Il top management dell'investment bank (**Guglielmo Manetti**, **Fabio Pigorini**, **Andrea Lago**, **Guido Pardini** e **Dario Grillo**) e i soci fondatori (**Alessandro Valeri** e **Gian Luca Bolengo**) sottoscriveranno un patto parasociale che prevede un lock-up di 36 mesi a partire dall'inizio delle negoziazioni, con riferimento a 7,7 milioni di azioni dagli stessi complessivamente conferite nel patto, pari al 24% circa delle azioni in circolazione, rappresentative del 21,3% del capitale.

«L'Ipo è un passo importante nell'evoluzione del nostro modello di partnership che ci consente di rafforzare il posizionamento come operatore di riferimento leader nel segmento delle pmi, e accelerare lo sviluppo del business, in particolare nei servizi digitali e nell'investment banking, anche per linee esterne. La struttura più flessibile del capitale aumenterà il commitment dei partner e favorirà l'attrazione di nuove competenze e talenti indispensabili per continuare il nostro percorso di crescita» spiega **Guglielmo Manetti**, amministratore delegato di **Intermonte**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMPETITOR QUOTATI

6

I multipli sugli utili futuri

Il range di prezzo indicativo della quotazione di **Intermonte** è stato fissato tra un minimo di 2,6 euro e un massimo di 2,9. I principali gruppi esteri e italiani quotati assimilabili a **Intermonte** sono 6: Numis Corp (che quota 7,7 volte gli utili futuri), Evercore (11 volte), Piper Sandler (n.d.), Moelis & Co (15,7 volte), Houlihan Lokey (19,9 volte) ed Equita (10,7 volte gli utili). Secondo fonti di mercato, **Intermonte** quoterebbe attorno alle 11 volte.